

Un governo stabile



(Servizio a pagina 7)

Nella Giornata del Rifugiato il Capo dello Stato ha invitato a tutelare i diritti fondamentali della persona umana

Napolitano: "Porre fine al dramma dei profughi"

Kyenge: "Indispensabile un piano per l'integrazione"

Boldrini: "Ogni quattro secondi una persona è costretta a fuggire, ad abbandonare la propria casa". Kyenge: "Risolvere le emergenze ma guardare anche al futuro"

ROMA - Un appello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla comunità internazionale, affinché si impegni a "tutelare i diritti fondamentali della persona umana" e l'auspicio che con la Conferenza di Ginevra sulla Siria si ponga fine "al dramma sempre più grave dei rifugiati nella regione", hanno aperto a Roma le celebrazioni della Giornata mondiale del rifugiato, organizzate all'Acquario Romano dall'Unhcr, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Una necessità, quella di accogliere rifugiati e richiedenti asilo, che è stata rimarcata anche dal ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge e dalla presidente della Camera, Laura Boldrini.

"La conferenza odierna è un rinnovato forte richiamo alla rapidità con cui la tragedia può abbattersi su migliaia di famiglie e soprattutto di bambini, costringendoli ad abbandonare il proprio Paese - ha scritto Napolitano in un messaggio all'Unhcr - un attimo separa la speranza dalla disperazione, la vita dalla morte, il rispetto della dignità umana dalla sua negazione".

Commosso il contributo di Cecile Kyenge, che intervenendo alla conferenza ha ricordato di quando anche lei è partita dal suo Paese, il Congo, "con una valigia dove c'era solo un vestito e due paia di scarpe".

(Continua a pagina 7)

ITALIA - USA

Chicago e Muti celebrano all'insegna della cultura e l'amicizia



WASHINGTON. - Dieci giorni all'insegna della cultura italiana e dell'amicizia tra Italia e Stati Uniti per la città di Chicago. A partire da ieri sera, la "capitale" del Midwest celebra infatti il 2013, Anno della Cultura Italiana negli Usa con tre concerti del Maestro Riccardo Muti, direttore della Chicago Symphony Orchestra, dedicati al compositore italiano Giuseppe Verdi.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Los Roques, ora si cerca l'aeromobile di Missoni

CARACAS - Ritrovato il velivolo scomparso nel 2008, la nave oceanografica americana SeaScout prosegue le ricerche dell'aereo su cui viaggiavano Vittorio Missoni, la moglie e alcuni amici. La Procuratrice Generale, Luisa Ortega Diaz, ha incontrato ieri alcuni famigliari delle vittime dell'incidente aereo del 2008, l'Ambasciatore Paolo Serpi e i rappresentanti dell'Ambasciata svizzera.

(Servizio a pagina 6)

SPORT



Motori, Potolicchio per il bis a Le Mans

CONGRESSO PD



Allarme Renzi ma Epifani stoppa le polemiche

(Servizio a pagina 7)

ATTENTATO DI BOSTON

Volevano uccidere Obama con ordigno a raggi "x"

(Servizio a pagina 8)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 21 giugno 2013

Con particolare calore familiare

Festeggiando il “Dia del Padre”



CARACAS.- Quando si tratta di offrire un omaggio particolare ai nostri genitori, l'emozione, l'allegria e l'immutato orgoglio di esserne degni figli, ci riempiono il cuore di gioia. Per noi che vantiamo origini italiane, il padre è sempre stato la “colonna portante” della famiglia. L'esempio da seguire da grandi, ricompensandolo con tutto l'amore che sentiamo per lui. E, nel nostro Centro Italiano Venezuelano, non si poteva fare altrimenti, come è appunto tradizione.

La scorsa domenica 16 Giugno, abbiamo condiviso presso il Salone Italia emozioni ed allegria. Di questa simpatica festa dobbiamo darne atto al Comitato Dame ed alla Giunta Direttiva della nostra Istituzione. I moltissimi soci presenti hanno assaporato squisiti panini con “porchetta” e generoso vino, ascoltando il fisarmonicista Eduardo Monroe e lo speciale “Pop -Lirico- Juvenil” venezuelano “Bianco”, che è stato applauditissimo da tutti i presenti. Il Presidente della nostra Istituzione, Pietro Caschetta e la Presidentessa del Comitato Dame, hanno rivolto ai presenti sincere felicitazioni ed amabili frasi piene d'amicizia e allegria.

Nelle foto, momenti dell'evento.



Noticiv: il nostro Gazzettino

L'Istituto Italiano di Cultura, il Centro Italiano Venezuelano e l'Istituto Regionale Siciliano “Fernando Santi”, invitano all'Esposizione culturale intitolata “Mostra Fotografica dell'Itinerario Arabo Normanno- Patrimonio Monumentale di Palermo, Monreale e Cefalù- Sicilia” (Italia).

L'inaugurazione avrà luogo il prossimo venerdì 21 Giugno c.a. alle ore 18, 00, presso la Galleria Giotto del C.I.V.

L'esposizione resterà aperta fino a venerdì 28 Giugno c.a.
Orario visite: dalle ore 16,00 alle ore 21,00

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Le dichiarazioni del N. 1 della Fed infiamma i mercati e la Borse vanno a picco ovunque, dall'Asia agli Usa passando per l'Europa. Bruciati 230 miliardi di euro e pioggia di titoli di Stato

Bernanke manda in 'tilt' le borse Crolla W. Street, tensione sullo spread

ROMA - La conferma che la Federal Reserve a fine anno inizierà a ridimensionare la sua politica monetaria iper-espansiva infiamma i mercati, con le borse a picco dall'Asia agli Usa passando per l'Europa, protagonista del giorno più nero dal 2011 bruciando 230 miliardi di euro. Pioggia di vendite sui titoli di Stato, con lo spread sui Btp italiani salito oltre 290.

Ben Bernanke, nel suo intervento dell'altra sera, in fondo non ha aggiunto molto a quello che già aveva anticipato: se l'economia continua a migliorare, la Fed inizierà il 'tapering', la progressiva riduzione degli acquisti di titoli di Stato fatta creando moneta. E in Europa gli occhi sono ora puntati sulla Bce, dopo che il presidente Mario Draghi, due giorni fa, ha ribadito che l'istituto manterrà una politica monetaria "accomodante" finché sarà necessario.

Il drenaggio di liquidità che gli Usa potrebbero iniziare a breve - le attese sono per settembre - avrà un impatto anche sull'Eurozona e l'Eurotower si troverà sotto ancor maggiore pressione per ulteriori misure non convenzionali: allo studio ci sarebbero nuovi prestiti a lunghissimo termine alle banche, criteri ancora più morbidi sulle garanzie e l'ipotesi di un tasso negativo sui depositi degli istituti di credito, per incentivare i prestiti fra banche e all'economia reale. Sui mercati, all'indomani dell'annuncio di Bernanke, la reazione più che di sbigottimento assomiglia a un 'liberi tutti', nella consapevolezza che i livelli delle azioni (specie a New York) e il rally di molte piazze avevano poco a che fare con l'economia reale e molta con la liquidità pompata dalle banche centrali. Un campanello che avvisa che la festa sta finendo e che la 'rete di sicurezza' della Fed potrebbe presto venir meno.

Come se tutti aspettassero con l'indice vicino al pulsante degli ordini di vendita. In una rincorsa partita da Tokyo (-1,74% con l'attività manifatturiera cinese ai minimi di settembre e in decrescita, e l'impatto attutito dalle attese per una contromossa della Bank of Japan) e un effetto 'palla di neve' moltiplicato in Europa. L'indice pan-europeo

Spread Btp-Bund sopra quota 280

ROMA - Lo spread Btp-Bund supera quota 280 punti base, fino ai 284 punti base, dopo i risultati dell'asta della Spagna. Il rendimento del Btp è salito al 4,46%. Il tasso dei Bonos segna un rialzo di 23 punti base al 4,77%, rivedendo i massimi dal 9 aprile scorso, e lo spread con il Bund tocca i 316 punti base.

Asia, timori sulla stretta del credito in Cina

MILANO - Borse asiatiche a picco in scia ai timori di una stretta del credito in Cina e alle indicazioni della Fed di ridurre stimoli all'economia. In questo scenario i listini del Far East hanno perso mediamente il 3,6% (indice Msci) registrando il peggior tonfo in quasi due anni. Pensanti soprattutto le quattro piazze finanziarie più importanti del continente come Hong Kong (-2,64%), Shanghai (-2,34%), Seul (-2%) e Tokyo (-1,74%).

- Molti investitori speravano che la festa dei soldi a basso costo andasse avanti e invece Bernanke ha fatto capire che presto la barra tornerà dritta - ha commentato un operatore. Il numero uno della Fed, ha lasciato intendere infatti un ritiro graduale delle misure straordinarie e dei tassi vicino allo zero.

- Potremmo cominciare a rallentare questo programma già nel 2013, ma tutto dipenderà dalle condizioni economiche e finanziarie.

Borsa, profondo rosso Oggi venerdì delle streghe

ROMA - Sono 4 all'anno: il terzo venerdì di marzo, giugno, settembre e dicembre. Sono i 'venerdì delle 3 streghe', quei 4 giorni dell'anno borsistico in cui si sommano le scadenze tecniche trimestrali di derivati: i futures su indici e le opzioni d'acquisto su indici e titoli. Le '3 streghe' appunto. Tradotto: una giornata in cui si decide su precedenti scommesse e che quindi avrà, prevedibilmente, un intenso volume di scambi. Che il 'venerdì delle 3 streghe' di questo 21 giugno arrivi dopo una giornata di 'profondo rosso' per tutti i listini d'Europa come quella di ieri poi, rende la scadenza dal sapore e dal nome cabalistico, ancora più intrigante. E anche se ogni terzo venerdì del mese è giorno di scadenze tecniche dei derivati mensili, la somma di questi con quelli trimestrali generalmente ingrossa molto i volumi scambiati.

- Il calo - spiega Vincenzo Longo di Ig - potrebbe attutire l'impatto atteso, dato che, le parole del presidente della Fed Ben Bernanke hanno anestetizzato in anticipo i mercati.

Oggi, dunque, sarà una giornata campale per gli operatori. Che alle prese con un clima già pesante, dovranno decidere in fretta su quanto scommesso in precedenza. E se qualcuno sorride e fa spallucce, considerando che ormai "ogni giorno" è un po' una 'giornata delle 3 streghe', c'è anche chi, poco ortodosso, sostiene che le 'streghe' siano 4: alle tre tradizionali infatti, vengono aggiunti anche i futures sui singoli titoli.

Ftseurofirst 300 segna -3,1% e chiude la peggior giornata degli ultimi 19 mesi. In picchiata Francoforte (-3,3%) dopo i recenti massimi storici, così come Londra (-3%). Ma vanno giù anche piazze che erano state meno contagiate dall'euforia, come Parigi (-3,7%), Madrid (-3,41%) e Milano (-3%).

Crolla anche Wall Street, col Dow Jones che dopo settimane da record mette a segno la peggior seduta del 2013, spazzando via i guadagni di due mesi, maggio e giugno. Alla fine della seduta il principale indice del Nyse cede il 2,34%, perdendo oltre 300 punti e tornando sotto la soglia dei 15.000.

A piazza Affari vanno a picco le banche, sensibili alle fluttuazioni dei titoli di Stato, in particolare Bper (-8%), Bpm (-5,4%), Intesa (-4,6%) e Unicredit (-4%), ma anche industriali come Saipem (-5,1%) e Fiat (-6,6%), Telecom Italia (-4,5%) ed Enel (-4,59%). Tonfo per Rcs (-11%). Ad esacerbare il calo, per i titoli di

Stato, l'indice della Fed di Philadelphia, balzato a 12,5 a giugno, un dato positivo che fa pensare che l'intervento di 'tapering' di Bernanke potrebbe essere davvero vicino vista l'economia Usa in miglioramento. Da 270 di ieri, lo spread decennale dei Btp italiani è volato fin sopra 290, per poi chiudere a 288. La Spagna chiude a 317. Ma con il rendimento del bund anch'esso in rialzo, l'allarme viene piuttosto dal tasso assoluto, balzato di un quarto di punto per i Btp italiani, al 4,54% da 4,25% dell'altro giorno, e a 4,83% da 4,51% per la Spagna. Livelli costosi che rischiano di cancellare in poche giornate qualsiasi tesoretto da distribuire. Lo dimostra la Spagna, che per aver scelto male il 'timing' della sua asta di titoli decennali ha pagato il 4,765% per collocare quattro miliardi: quasi tre quarti di punto percentuale in più rispetto ad appena due settimane fa, un fardello per le casse di Madrid.

FMI

Usa, piano Fed fino al 2013

WASHINGTON - Gli acquisti di titoli su larga scala da parte della Federal Reserve devono continuare fino alla fine del 2013: lo afferma il portavoce dell'Fmi, Gerry Rice, commentando le parole del presidente della banca centrale statunitense, Ben Bernanke.

- E quanto abbiamo detto nell'ultimo Article IV sugli Usa - afferma - sottolineando come i benefici degli acquisti devono continuare.

Quanto all'uscita dagli stimoli, Rice ha precisato:

- Gli Usa hanno iniziato a preparare un'uscita graduale e la Fed ha una serie di strumenti adeguati.

Secondo l'Fmi, è importante che durante il processo di allentamento delle misure straordinarie "ci sia una comunicazione efficace e un calcolo dei tempi attento, in modo da evitare alcun effetto distruttivo".



Fed, restano le misure di stimolo

NEW YORK - Ottimismo. E' questo il messaggio della Federal Reserve, che vede i rischi per l'economia americana allontanarsi e la ripresa sempre più rafforzarsi, sebbene le stime di crescita siano riviste leggermente al ribasso. Anche il mercato del lavoro va meglio, nonostante il tasso di disoccupazione resti troppo elevato. Ma tutto ciò - in un periodo definito ancora di 'normalizzazione' - non basta a cambiare la strategia seguita oramai da tempo: quella dei tassi vicino allo zero e delle misure di stimolo straordinarie per sostenere

la crescita. Per questo il board della banca centrale statunitense ha lasciato invariati i tassi, tra lo zero e lo 0,25%, il livello più basso di sempre.

E ha confermato come per ora di rallentamento del programma di acquisto titoli non se ne parla: si continuerà a prevedere una iniezione sui mercati da parte della Fed di 85 miliardi di dollari al mese. Chi si aspettava maggiori dettagli sul piano di exit strategy a cui lavora la Fed è rimasto deluso.

- La decisione di alzare i tassi è ancora lontana nel tempo - ha sotto-

lineato il presidente Ben Bernanke, ribadendo come il programma sui bond - se le previsioni economiche sono corrette - dovrebbe terminare non prima della metà del 2014.

Bernanke concede però un'apertura, lasciando intravedere un ritiro graduale dalle misure straordinarie:

- Potremmo cominciare a rallentare questo programma già nel 2013, ma tutto dipenderà dalle condizioni economiche e finanziarie. Le informazioni a riguardo - ha poi tagliato corto - saranno comunque divulgate al momento giusto.





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrilau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Jefe de Estado anunció la captura "in fraganti" del jefe del Seniat en Vargas, quien comandaba una gran red de corrupción en ese organismo en la entidad costera.

"Yo se los dije antes de irme a Italia: por allí tenemos listo a un bandido para capturarlo. Ayer atrapamos al jefe del Seniat en La Guaira, capturado con toda su banda; un ladrón. Le allanamos una propiedad en el Este de Caracas y tenía intenciones de fugarse con varios millones" precisó Nicolás Maduro, desde el estado Lara.

Maduro anuncia captura del Jefe del Seniat Vargas

LARA- El Presidente Nicolás Maduro anunció la captura "in fraganti" del jefe del Seniat en Vargas, de quien precisó el jefe de Estado, comandaba una gran red de corrupción en ese organismo en la entidad costera. "Yo se los dije antes de irme a Italia: por allí tenemos listo a un bandido para capturarlo. Ayer capturamos al jefe del Seniat en La Guaira, capturado con toda su banda; un ladrón. Le allanamos una propiedad en el Este de Caracas y tenía intenciones de fugarse con varios millones" precisó el mandatario desde el estado Lara, en la inspección del desarrollo habitacional "Aves de Yucatán" en el estado Lara. Maduro hizo un llamado a todo el pueblo para que lo acompañe en la lucha contra la corrupción.

"Yo anuncié una lucha contra la corrupción y este hombre estaba libre. Eso no lo vamos a permitir". Asimismo se refirió al caso de la ex presidenta de Indepabis, Consuelo Cerrada. "Por allí esta mujer se presentó ante la Fiscalía y declaró como gallito de pelea. Yo no me voy a pronunciar sobre eso hasta tanto culmine la investigación, pero ella debe asumir que tiene una responsabilidad política, de que muchos de los jefes de Indepabis estuvieran robando en sus narices". Criticó que "el enemigo comenzó a colocar a la ex presidenta de Indepabis como víctima y ya varios medios le dedicaron su espacio. Toda corrupción es antichavista y capitalista. Es un contrarevolucionario aunque se vista de rojo". El jefe de Estado destacó su gira

internacional, el encuentro con el papa Francisco en Roma, así como también las reuniones bilaterales con los presidentes de Italia, Francia y Portugal. Durante su alocución se refirió al caso de la jueza María Lourdes Afiuni afirmando que su acción liberando a Eligio Cedeño fue "muy grave" ya que dejó en libertad a una persona que estaba bajo juicio por lavado de dinero que, según Maduro, era proveniente de la droga, alegando que Afiuni "lo metió en su oficina, lo sacó protegido, lo metió en un carro y lo soltó en libertad de manera ilegal, si eso lo hace un juez es doblemente culpable" recordó que los jueces están para hacer cumplir las leyes y proteger así a la sociedad.

GOBERNADOR

Capriles: En Venezuela hay un gobierno de televisión

Barlovento- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, criticó este jueves que el gobierno manifieste que en el país "tenemos patria" cuando se evidencia que los ciudadanos pasan necesidades económicas y sociales. Sentenció que en Venezuela "matan, las personas pasando hambre y necesidad, pero tenemos patria, (...) eso no es tener patria, tener patria es que nadie viva en una casa de latón, que tenga plata y tener como comprar los alimentos, que nadie caiga producto de la violencia". Durante una visita en Barlovento donde sostuvo un encuentro con los productores de cacao y plátano del sector, Capriles Radonski consideró que en el país no se está haciendo un gobierno de calle, "es un gobierno de televisión, de Barlovento se va a París, Madrid, Roma, ese es el gobierno de calle, mientras aquí tenemos dificultades". En este sentido, afirmó que en Venezuela existen dos modelos económicos: uno que cree en la producción nacional y otro que cree en importar todo, traer todo de afuera incluso el personal humano. Capriles se refirió al conflicto que actualmente se vive en las universidades del país alegando que esto se debe a que "quieren meter la manos a las universidades, controlarlas" además de no aumentar las becas ni el sueldo y salario a los profesores y el costo de la vida se incrementa. A su juicio si se destruye la educación los ciudadanos "son más fácil de manipular", insiste que lo que con la situación se busca manipular y dividir.

INE

Exportaciones no petroleras caen a su segundo menor nivel

Caracas- Las exportaciones no petroleras de Venezuela cayeron en marzo a su segundo menor nivel mensual desde 1997, dijo el jueves el Instituto Nacional de Estadística (INE), aportando nuevos datos sobre el desbalance económico que experimenta el país socio de la OPEP tras una década de control de cambio. La balanza de pagos venezolana es habitualmente superavitaria gracias a las multimillonarias exportaciones de crudo y derivados, pero las ventas externas de otros productos han caído sostenidamente desde 2005, volviendo a la nación más dependiente de los oscilantes precios del petróleo. Venezuela colocó en el exterior solamente 145 millones de dólares en bienes no petroleros en marzo, una disminución interanual de un 37 por ciento y el número más bajo desde febrero del 2009, cuando la abrupta caída de los precios petroleros afectó considerablemente la economía local. Exportadores iniciaron mesas de trabajo el mes pasado con el Gobierno del presidente Nicolás Maduro para plantear diferentes cuellos de botella que están afectando sus operaciones, como retrasos en aduanas y pesadas cargas laborales, así como la necesidad de recibir divisas para importar materia prima.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ministros de Venezuela y Brasil repasan proyectos de cooperación

El ministro de Desarrollo, Industria y Comercio de la República Federativa del Brasil, Fernando Pimentel, se reúne con los titulares de Ciencia, Tecnología, Manuel Fernández e Industrias, Ricardo Menéndez; del Poder Popular para el Comercio, Alejandro Fleming y el de la Alimentación, Félix Osorio para repasar los proyectos conjuntos que forman parte de la cooperación bilateral.

El importante nivel de diálogo político entre Venezuela y Brasil marca el encuentro que sostienen los ministros en la Casa Amarilla Antonio José de Sucre, sede de la Cancillería venezolana.

Caracas y Brasilia llevan adelante convenios para aprovechar el potencial agrícola de Venezuela, a través de la experiencia y transferencia tecnológica desde la nación carioca; así como para abastecer al norte y noreste de Brasil con la producción de fertilizantes venezolanos, entre otros programas.

Detectan irregularidades en uso de cupos Cadivi

La Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) detectó irregularidades en el uso de las divisas asignadas para viajes y para compras en internet que terminan en el mercado no oficial.

"Las personas que presuntamente participan o son cómplices en estas actividades, ofrecen por medios digitales y redes sociales la compra y venta de divisas obtenidas a través de Cadivi. En algunos casos las solicitudes son realizadas consignando documentación falsa y una vez autorizada la adquisición de divisas, los usuarios "negocian" las mismas a un tipo de cambio diferente al oficial", dice el organismo en una nota de prensa.

Cadivi señala ha recibido *"información a través del correo electrónico denuncias@cadivi.gob.ve sobre personas naturales y jurídicas que se dedican a la práctica ilegal de negociación de divisas"*.

"Cadivi exhorta a la ciudadanía en general a hacer uso correcto de las divisas asignadas por el Estado venezolano, recordando que la Ley contra Ilícitos Cambiarios establece que quienes participen en alguno de sus supuestos, recibirán sanciones de tipo penal y administrativas", agrega.

CNP rechaza entrega de Premio Nacional a Chávez

El Colegio Nacional de Periodistas a través de un comunicado rechazó de manera categórica, que se le otorguen reconocimientos a quienes no son profesionales de la comunicación y resaltó que no avalará premios de periodismo que desconozcan a la figura del CNP.

El gremio considera que el fallecido presidente de la República Hugo Chávez Frías fue responsable del cierre de innumerables medios de comunicación durante su gestión gubernamental y en más de una ocasión sometió al escarnio público a los periodistas.

El ministro de Comercio, Alejandro Fleming, señaló que el relanzamiento del Indepabis, busca proteger al pueblo venezolano del acaparamiento, especulación y corrupción

Nuevas medidas para combatir la especulación

CARACAS- El presidente del Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios (Indepabis), Eduardo Samán, anunció este jueves las nuevas medidas que tomará el Gobierno Bolivariano para combatir la especulación y el remarque de precios en los productos.

Durante el relanzamiento de la institución, en la sede del Banco del Comercio Exterior, Samán garantizó que se ejecutarán acciones para dar cumplimiento a los artículos 45, 46, 47, 48, 49, 50 y 51 de la Ley de Defensa de Personas en el Acceso a Bienes y Servicios.

Explicó que estos artículos regula y hace obligatorio el marcaje de precios en todo tipo de bienes y prohíbe el remarque de los mismos. *"Todos los bienes que se colocan para la venta deben tener su precio impreso",* acotó.

Además, el presidente de Indepabis exigió a los propietarios de locales comerciales a publicar un anuncio visible al público de cuáles productos fueron adquiridos con divisas de Cadivi, esto en cumplimiento al artículo 6 de la Ley de Ilícitos Cambiarios.

Asimismo, se coordinará la fiscalización de las empresas del Estado que comercializan bienes y prestan servicios con el Ministerio del Poder Popular para el Despacho de la Presidencia y Seguimiento de la Gestión, con el fin de verificar su óptimo funcionamiento.

Otro de los temas que fueron abordados es la incorporación del Poder Popular, constituido por movimientos sociales, trabajadores organizados, en especial con el estrato medio de la sociedad, con el fin de unificar criterios y avanzar en la lucha contra la especulación y el acaparamiento.

El funcionario aseguró



que Indepabis desplegará su operación en todo el territorio nacional, haciendo énfasis en el Distrito Capital y los estados Miranda, Zulia y Táchira. Igualmente, se realizarán evaluaciones para anular procedimientos sancionatorios viciados.

"Yo cumplo con este mandato que me da el presidente Nicolás Maduro y juro por la memoria del comandante supremo que esto lo vamos a ejecutar", concluyó.

Actividad "más sana"

Por su parte, el ministro de Comercio, Alejandro Fleming, aseguró que el organismo permitirá una actividad comercial *"más sana"*. El funcionario señaló que *"vamos a fortalecer una herramienta que nos va a permitir tener una relación o una actividad comercial más sana y lo fundamental para proteger a nuestro pueblo de tres grandes males: el acaparamiento, la especulación y la corrupción"*.

Fleming detalló que la ley hace énfasis en el marcaje de los precios, *"una obligación que lo establece la norma que es importante que, todos aquellos bienes y servicios, sus precios deben estar marcados. Eso hace*

que la relación vendedor-consumidor sea más transparente y evidentemente que se respeten las reglas del juego".

Agregó que el Indepabis también hará hincapié en aquellos productos que han sido adquiridos a través de las divisas de Cadivi. *"Comerciantes deberán indicar si sus productos han sido adquiridos por divisas otorgadas por la República a través de Cadivi",* recalcó Fleming.

Amigos del Indepabis

Bajo la figura de amigos del Instituto Nacional para la Defensa de las Personas en el Acceso de Bienes y Servicios (Indepabis), Juan Manual Laguardia mejor conocido como *"Fullchola"* será un vaso comunicante entre el organismo y los consumidores.

Fullchola, aseguró como *"Amigo del Indepabis"* que *"todos somos consumidores y vemos a diario lo que está pasando",* por lo que prometió vincular a todos los venezolanos, a nivel nacional, con el Instituto.

El director del Indepabis explicó que esta figura de *"Amigos del Indepabis",* consiste en incorporar el poder popular al tra-

bajo de fiscalización que realiza el instituto, *"para fortalecer la alianza cívico-militar"*.

Detalló Samán que estos *"Amigos del Indepabis"* serán personas con una trayectoria intachable que integran los movimientos populares, en especial la clase media y *"que tendrán una credencial de seguimiento y vigilancia hacia los fiscales",* todo esto con la intención de mantener la lucha contra la corrupción.

Aclaró que estos *"Amigos del Indepabis"* no pueden fiscalizar, su función será persuadir al comerciante y para ello tendrán capacitación desde el punto de vista legal.

En relación a la persuasión como función principal de los *"Amigos del Indepabis",* explicó Samán que si esa persuasión no logra resolver el problema, este personal tendrá una línea directa con la Dirección de Fiscalización y estando allí, se enviará un Fiscal, al local en cuestión y así resolver el problema in situ.

"Esperamos que sean pocas las llamadas, que sea efectiva la palabra, porque creemos en el poder de la palabra". sentenció Samán.

Ruterman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0



L'aereo è stato ritrovato adagiato su un banco di sabbia a 9 chilometri dall'arcipelago di Los Roques a circa 970 metri di profondità. Momenti di commozione durante l'incontro di alcuni famigliari con la Procuratrice Generale, Luisa Ortega Díaz

Los Roques, non escluso il recupero delle vittime dell'aeromobile scomparso nel 2008

CARACAS - E' stato ritrovato l'aereo scomparso il 4 gennaio 2008 mentre era in volo da Caracas per l'arcipelago di Los Roques, con a

5 anni di attesa

CARACAS - E' stato ritrovato il relitto dell'aereo scomparso il 4 gennaio 2008 mentre era in volo da Caracas per l'arcipelago di Los Roques, con a bordo 14 passeggeri, tra i quali otto italiani. La notizia è stata data dal direttore dell'ufficio stampa del ministero degli Interni, Jorge Galindo, attraverso il suo account Twitter. Ed è stata confermata, poco dopo, dalla Procuratrice generale, Luisa Ortega Díaz, sempre attraverso l'account Twitter. Il ministro degli Interni Miguel Rodriguez Torres ha d'altro lato precisato che l'aereo è stato trovato "nove chilometri a sud di Los Roques".

Il bimotore, che si trova a una profondità di circa 970 metri adagiato su un banco di sabbia, è stato localizzato dalla nave oceanografica americana Sea Scout, che da giorni scandaglia l'area a seguito di un accordo bilaterale firmato tempo fa tra il Venezuela e l'Italia.

Il relitto, stando agli esperti, dovrebbe trovarsi ancora in buone condizioni. Infatti, quanto maggiore è la profondità tanto minore è la corrosione dovuta alle correnti marine.

Come si ricorderà, il velivolo era precipitato in mare dopo il decollo dall'aeroporto Maiquetia di Caracas mentre era diretto a Los Roques, una delle principali destinazioni turistiche dei Caraibi. Venticinque minuti dopo la partenza, il pilota Esteban Bessil aveva lanciato l'sos mentre si trovava ad un'altitudine di 3 mila piedi e a circa 16 miglia dall'arcipelago. Sul luogo del presunto punto di ammaraggio intervenne tempestivamente un altro Let L 410 che stava percorrendo la stessa rotta. Giunto sul luogo, però, il secondo aeromobile, non trovò alcuna traccia rilevante. Si disse, allora, che sulla superficie era appena visibile una macchia di liquido. Si speculò per giorni che potesse essere olio o combustibile ma non se ne ebbero mai le prove perché si dissolse poco dopo e prima che potessero giungere sul posto le barche di pescatori. Questi, che conoscono molto bene le acque vicine all'arcipelago di Los Roques, sono sempre i primi ad arrivare ogni qualvolta si verificano incidenti e situazioni di emergenza.

Dalle isole, appunto, partirono barche di pescatori ed altre imbarcazioni più sofisticate di turisti, oltre naturalmente i mezzi della protezione civile e della Guardia Costiera. Si perlustrò la zona del disastro, senza però trovare tracce del velivolo. Aerei, elicotteri e imbarcazioni della Protezione civile, della Guardia Costiera e della Guardia Nacional per settimane furono impegnati nell'opera di riscatto, senza esito. Dell'aereo di Transaven non si trovò nessuna traccia.

Per anni, quindi, la sorte del piccolo aereo è stato un caso irrisolto, definito un mistero sia in Italia che in Venezuela. E, non essendoci alcuna traccia del bimotore, trovarono spazio le speculazioni. Si parlò, ad esempio, di un possibile sequestro ad opera dei "narcos" colombiani, che spesso rubano aeromobili che impiegano poi per il trasporto della droga. Ma tutto, fino a ieri, restava nel terreno delle ipotesi.

Nel bimotore si trovavano gli italiani Stefano Frangione, Fabiola Napoli, Paola Durante, Bruna Guarnieri, le figlie Sofia e Emma, Rita Calanni e Annalisa Montanari. A bordo c'erano inoltre cinque venezuelani - il pilota Bessil, il copilota Osmel Alfredo Avila Otamendi, Patricia Alcalá, Karina Rubis, Issa Rodríguez - e lo svizzero Alexander Nierman.

Fino ad oggi l'unico cadavere ad essere stato ritrovato - il 13 gennaio nella penisola di Falcon - è stato quello del copilota. Sulla stessa rotta, ma in direzione contraria (da Los Roques a Caracas), lo scorso 4 gennaio è scomparso un altro piccolo aereo da turismo con a bordo quattro italiani: Vittorio Missoni insieme alla moglie Maurizia e a una coppia di amici, Elda Scalvenzi e il marito Guido Foresti. Da sottolineare che la nave oceanografica, Sea Scout, era stata contrattata per approfondire la ricerca del velivolo con a bordo Missoni.

(Red.)

bordo 14 passeggeri, tra i quali otto italiani. Il bimotore si trova in fondo al mare ad una grande profondità (970 metri, stando a quanto affermato dalle autorità marittime), ma Caracas non esclude il recupero dei resti delle vittime.

Ieri, la Procuratrice generale, Luisa Ortega Díaz, ha incontrato i familiari di alcune delle vittime venezuelane. Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dell'ambasciata italiana e di quella svizzera. Nella riunione, la Procuratrice Generale, Luisa Ortega Díaz, pur senza negare le tante difficoltà che si dovranno affrontare, ha auspicato la possibilità di "ritrovare le vittime".

- E' possibile - ha spiegato la Procuratrice -, grazie alle caratteristiche della zona dove si trova il velivolo. L'aereo è stato localizzato a 970 metri di profondità e a 9 km a sud dell'arcipelago. Quindi, la Procuratrice, che non ha escluso tale possibilità, ha tenuto a sottolineare, che essa rientra comunque in una tappa successiva, ancora da decidere, vista la complessità delle operazioni. L'aeromobile, ha spiegato Ortega Díaz, "dovrebbe essere riportato in superficie da quasi mille metri di profondità e le operazioni richiedono un elevato impegno di uomini e mezzi per evitare che si deteriori".

Dopo 5 anni, nessuno - eccezione fatta per i parenti delle vittime - sperava che il velivolo potesse essere rinvenuto. Meno ancora, era plausibile ritrovarlo in ottime condizioni. La nave oceanografica americana Sea Scout, infatti, più che alla ricerca dell'aereo di Transaven era fortemente impegnato in quella del velivolo dove viaggiava Vittorio Missoni, inabissatosi anch'esso in quelle acque il 4 gennaio scorso e del quale ancora non si è trovato nulla. La nave oceanografica americana Sea Scout, dopo una prima missione a marzo, da giorni stava scandagliando l'area a seguito di un accordo bilaterale firmato tempo fa tra il Venezuela e l'Italia.

Nella riunione di ieri, nella quale ci sono stati momenti di vera commozione, la Procuratrice ha mostrato fotografie molto dettagliate dell'aereo, nelle quali, ad esempio, si distingue perfettamente la fusoliera del bimotore appoggiata su un fondale sabbioso. Le immagini sono state scattate dall'esterno dell'aereo. E' quindi impossibile vedere se, al suo interno,

vi siano ancora i resti dei passeggeri, anche se si presume che essi non siano stati portati via dalle correnti.

mentato per esempio Giancarlo Naldi, zio materno di Annalisa Montanari, avvocatessa bolognese a bordo

Il mistero di Los Roques

CARACAS - Il decollo di primo mattino per una vacanza su un isolotto paradisiaco, 25 minuti di volo, poi la tragedia e anni di mistero. E' stato questo, in sintesi, il destino del piccolo aereo di turismo venezuelano scomparso il 4 gennaio 2008 al largo dell'arcipelago di Los Roques con 14 persone a bordo, dei quali otto italiani. Un caso al quale si sono impegnati per anni e su più fronti, sia l'Italia che il Venezuela, e che ora è ad una svolta, dopo l'annuncio da



parte di Caracas del ritrovamento dell'aereo inabissatosi a grande profondità nei fondali del 'Caribe' venezuelano, molto frequentato dagli italiani. Il piccolo bimotore ad elica di fabbricazione ceca era decollato dall'aeroporto di Maiquetia di Caracas alle 9.38 del mattino.

Quasi mezz'ora dopo, il pilota Esteban Bessil aveva lanciato l'sos per un'avaria ai motori mentre si trovava ad un'altitudine di 3 mila piedi e a circa 16 miglia dallo scalo del Gran Roque. Poi erano scattate le ricerche, senza alcun esito. Il pattugliamento venne esteso fino alla costa venezuelana, e infatti il 13 gennaio fu rinvenuto, nella penisola di Falcon (400 km da Los Roques), il cadavere del copilota Osmel Otamendi: l'unico corpo finora ritrovato. Lo stesso giorno di quell'incidente, ma cinque anni dopo, e cioè lo scorso 4 gennaio, nella stessa zona è scomparso anche un altro piccolo aereo da turismo con a bordo Vittorio Missoni e altri tre italiani. La rotta era identica ma in direzione contraria (Roques-Caracas), fatto per il quale - anche per altri incidenti negli anni passati - sono subito scattate le polemiche e curiosità per quei 'voli maledetti'. E infatti, per le escursioni locali nella zona, da più parti è stato sconsigliato l'uso di velivoli turistici locali non legati a tour operator che hanno spesso poca manutenzione.

La carlinga presenta dei danni ma ha comunque le ali attaccate, anche se spostate leggermente all'interno della fusoliera, probabilmente a causa dell'impatto nel mare.

Nel bimotore si trovavano gli italiani Stefano Frangione, Fabiola Napoli, Paola Durante, Bruna Guarnieri, le figlie Sofia e Emma, Rita Calanni e Annalisa Montanari. A bordo c'erano inoltre cinque venezuelani - il pilota Bessil, il copilota Otamendi, Patricia Alcalá, Karina Rubis, Issa Rodríguez - e lo svizzero Alexander Nierman. Fino ad oggi l'unico cadavere rinvenuto - il 13 gennaio a 400 km da Los Roques - è stato quello del copilota.

La notizia del ritrovamento è subito rimbalzata, in Italia:

- Riapre una ferita chiusa da tempo ma contemporaneamente mi fa piacere perché spero che consenta di far luce su quanto successo - ha com-

dell'aereo con l'amica Rita Calanni. - Mi ha avvisato questa mattina mio figlio che ha ricevuto una e-mail dall'ammiraglio Giovanni Vitaloni. Sono agitata e non riesco a crederci -, ha d'altra parte detto Paola Fontana, madre di Bruna Guarnieri, la donna di Ponzano Veneto che, con il marito, Paolo Durante, e le due figlie, Emma e Sofia, erano sull'aereo. Anche nell'incontro di ieri, avvenuto nella sala di riunioni "Congreso de Angostura", adiacente l'ufficio della Procuratrice, nella Avenida México della Capitale, sono stati fatti commenti assai simili.

- Finalmente - hanno detto ad esempio alcuni funzionari - i famigliari delle vittime hanno la certezza della morte dei loro cari. Faremo di tutto per ridare loro i corpi e permettergli di chiudere un capitolo straziante della loro vita.

(Red.)

CONGRESSO PD

Allarme Renzi
ma Epifani
stoppa le polemiche

ROMA - Matteo Renzi mantiene la determinazione di scendere in campo per la segreteria del Pd ma resta in allarme sul fronte delle regole. Regole che il sindaco, spiegano i suoi, vorrebbe non cambiasse per la sua candidatura. E un modello che il rottamatore vedrebbe bene, si evidenzia, è quello che gli ha consentito la conquista di Palazzo Vecchio con primarie aperte a tutti i cittadini sopra i 16 anni che, anche il giorno del voto, sottoscrivessero il programma del centrosinistra fiorentino e accettassero di essere registrate in un albo. Nessuna regola basata sul principio "del 'come ti frego il candidato'", come ha avuto già modo di sottolineare.

Ma Guglielmo Epifani scende in campo per stoppare le polemiche. Le nuove regole serviranno per un "congresso dal basso", per rendere il confronto "il più democratico e più forte possibile". Non solo. Il segretario rassicura il sindaco rottamatore sul fatto che la platea dei votanti per le primarie del segretario, non saranno chiuse ai tesserati. - E' chiaro - getta acqua sul fuoco - che quando eleggi il segretario la componente degli iscritti è fondamentale ma bisogna andare oltre, l'abbiamo detto e lo faremo, non può essere un elemento di polemica con nessuno.

Epifani interviene a placare gli animi anche di fronte al fatto che nel partito cresce il timore che il dibattito per il congresso incentri troppo e unicamente sulle regole. - Il punto - evidenzia il neo-coordinatore di Areadem Ettore Rosato - è come il Pd può dare la propria impronta a questo governo. Questo deve essere il tema del congresso, con regole tali da evitare che si parli solo di regole.

E' questo il messaggio che viene dall'area di Franceschini e Fassino che, media in vista del confronto congressuale forte, tra l'altro, della propria natura che mette insieme esponenti ex Ppi ed ex Ds. Nel Pd "c'è zizzania", sottolinea anche Fabrizio Barca, "è come fosse un condominio dove ci si odia".

- Non è possibile - evidenzia Pippo Civati - darsi un mese per decidere come dovremo votare il segretario, come fare le primarie, come eleggere gli organismi dirigenti mentre intanto il Paese va in malora.

Se il tema delle regole scalda gli animi, però, nel Pd ci sono diversi fronti aperti. A partire da quello del finanziamento dei partiti che i 'renziani' vorrebbero abolire mentre per una buona parte del partito, dai dalemiani ai bersaniani va riformato ma non abolito. Il Pd è poi a rischio di forte divisione qualora la sentenza definitiva della Cassazione sul caso Mediaset dovesse portare le Camere a pronunciarsi sull'interdizione dai pubblici uffici al Cavaliere. Si parla, comunque dell'autunno, nel frattempo, un tema sul quale il Pd rischia di dividersi è quello dell'acquisto degli aerei da guerra F35 con alcuni parlamentari Dem che hanno firmato una mozione che a breve andrà in discussione a Montecitorio insieme a Sel e M5s. Su questo tema, nel frattempo è già nato un 'intergruppo pacifista' con l'obiettivo di elaborare proposte condivise.

- Ci sono - spiega Giulio Marcon di

L'ottimismo del premier appare un modo per sdrammatizzare le tensioni che agitano il Pdl. Per il capo del governo sarà la prova della tenuta della maggioranza dopo la sentenza sul caso Mediaset

Letta: "Governo stabile"
Oggi a prova la fiducia

ROMA - I guai giudiziari di Berlusconi non avranno nessuna conseguenza sul governo che anzi rispetterà il programma annunciato in Parlamento. Enrico Letta fa mostra di ottimismo. Tanto da arrivare a sperare di poter presto "sorridere più" di quanto abbia fatto finora, viste le difficoltà che attraversa il Paese e, con esso, l'Esecutivo. Intanto però è costretto a rinviare il Consiglio dei ministri (da lui stesso annunciato) sulle misure per le carceri. Formalmente per consentire ai ministri di presenziare in Aula alla prima fiducia posta dall'Esecutivo, a causa del rischio ostruzionismo da parte dei 'grillini'; ufficiosamente perché ancora non si è trovata una quadra fra Alfano e la Cancellieri sul

delicato dossier.

Ad ogni modo, per il capo del governo sarà la prova della tenuta della maggioranza dopo la sentenza della Consulta sul caso Mediaset. L'ottimismo di Letta appare così un modo per sdrammatizzare le tensioni che agitano il Pdl all'indomani della decisione della Corte sul legittimo impedimento. L'occasione per ribadire la solidità della maggioranza viene offerta un lungo incontro con la stampa estera. Secondo qualcuno dopo aver ricevuto precise rassicurazioni dallo stesso Berlusconi. L'esordio del premier è all'insegna dell'ironia.

La stampa teutonica, gli fanno notare, lo ritrae come un uomo che non sorride mai.

- Detto dai tedeschi è ancora più im-

portante... - chiosa il premier, che subito aggiunge:

- Se non mi vedete sorridere è perché sono caratterialmente fatto così: in privato rido molto e spero ci saranno occasioni per sorridere anche in pubblico. Del resto sento che le cose stanno andando bene, come speravo per l'Esecutivo; ci sono tantissime difficoltà, ma ci metto tanta determinazione e ci sono le condizioni per applicare il programma votato dal Parlamento.

Parole tese a rassicurare il Pdl. Letta sa che dopo la sentenza dell'Alta Corte il pressing del Cavaliere sulle misure economiche (Imu e Iva in testa) si farà ancora più veemente. E per questo insiste sulla necessità che il governo vada avanti con le

misure concordate. E con le riforme strutturali su cui ancora oggi il Fmi è tornato ad insistere, pur plaudendo alle misure fin qui varate da Roma. Le difficoltà, però, non mancano. Come dimostra il rinvio del Cdm. I guai giudiziari di Berlusconi, comunque, non spaventano il premier.

- Vedo il governo stabile e concentrato. Non credo ci saranno conseguenze da vicende esterne' assicura. E ancora - dopo aver ribadito l'auspicio che il Porcellum sia presto archiviato in favore di una riforma della legge elettorale che eviti di "tornare alla casella iniziale", quella delle larghe intese - rimarca di non vedere all'orizzonte "elezioni anticipate".

INELEGGIBILITÀ

Cav.: "Mi vogliono mettere all'angolo". Letta: "Non è questione del governo"

ROMA - Il Cavaliere continua a tenere i toni bassi, ma chi conosce bene Silvio Berlusconi sa perfettamente che è pura tattica. Sia dopo la sentenza della corte costituzionale che ieri nei vari incontri a via del Plebiscito, l'ex premier non ha nascosto la rabbia per una situazione che, a suo dire, diventa ogni giorno più insostenibile.

- E' chiaro che mi vogliono mettere in un angolo - è il refrain - ma io vado avanti. Certo, la presa di distanza del premier Enrico Letta dalle vicende giudiziarie legate a Berlusconi non aiuta a rasserenare gli animi a palazzo Grazioli. Dire apertamente che "il governo non c'entra" con la questione dell'ineleggibilità dell'ex premier non contribuisce ad allentare la tensione. Berlusconi non replica direttamente dando mandato ai suoi fedelissimi, Sandro Bondi in testa, di rispondere per le rime.

- C'è qualcosa nelle parole di Letta che non mi convince - osserva il coordinatore del Pdl - la questione della presunta

ineleggibilità, così come altre questioni dirimenti non solo per il futuro del governo ma per il futuro dell'Italia, richiederebbero giudizi politici intellettualmente onesti.

Va oltre Michaela Biancofiore annunciando di voler far ricorso "alla Corte di giustizia europea affinché Berlusconi possa avere un giusto processo". Insomma la misura inizia veramente ad essere colma alla vigilia tra l'altro di altri appuntamenti "caldi" sempre sul versante giudiziario. Per lunedì è attesa la sentenza in primo grado del processo Ruby mentre il 27 giugno è fissata in Cassazione l'udienza del processo sul Lodo Mondadori.

La tentazione dunque di far saltare il banco è tanta ed il Cavaliere lo ha ripetuto sia nel vertice serale che negli incontri odierni con i big del partito. La riunione era allargata allo stato maggiore del Pdl mentre ieri all'ora di pranzo l'ex premier ha convocato una riunione più ristretta a cui avrebbero preso parte Angelino Alfa-

no, Denis Verdini e Gianni Letta. Incontro, a cui ne sono seguiti altri singoli sia con il vice premier che con il fidatissimo Letta in cui il Cavaliere avrebbe parlato in concreto della strategia da mettere in cantiere.

Sia Letta che Alfano, raccontano diversi big del partito, lo avrebbero messo in guardia di fronte alle tante incognite nel momento in cui si decidesse di staccare la spina al governo. Prima di tutto ci sarebbero i problemi con Giorgio Napolitano. Il malumore verso il Capo dello Stato è tanto e Berlusconi sa benissimo che il presidente della Repubblica cercherebbe soluzioni alternative prima di sciogliere le Camere. A questo si aggiungono i segnali che arrivano dal centrosinistra sulla possibilità di trovare maggioranze alternative (si guarda ai dissidenti Grillini) magari pronte a sostenere un esecutivo anche solo per un tempo limitato. Ma, prima ancora degli scenari, al Cavaliere è stato mostrato un calendario con se-

gnata in rosso la data del 9 luglio. Quel giorno infatti la giunta per le elezioni di Palazzo Madama inizierà a discutere dell'ineleggibilità del Cavaliere.

- Non è il caso - sarebbe stato fatto osservare all'ex premier - di alzare la tensione con il Pd.

Un quadro complesso dunque con cui l'ex capo del governo deve fare i conti. Ecco perché al momento Berlusconi resta prudente. Nessuna levata di scudi contro l'esecutivo. Atteggiamento però destinato a cambiare nel momento in cui il Cavaliere deciderà, come è accaduto con Monti, di mettere fine alle larghe intese.

Il banco di prova resta sempre l'economia con la richiesta di abolizione dell'Imu e di non aumento dell'Iva ma anche atteggiamento nei confronti dell'Europa. L'attenzione infatti è per l'atteggiamento dell'Italia al prossimo Consiglio Europeo in programma per fine mese a Bruxelles

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano: "Porre fine al dramma dei profughi"...

- Ora questa valigia - ha aggiunto -, si è riempita di tutte le persone che mi hanno aiutata. E così deve essere per tutti coloro che giungono nel nostro Paese chiedendo protezione e aiuto.

Le parole d'ordine devono essere "accoglienza" e "integrazione" spiega il ministro, che plaude al collega dell'Interno Angelino Alfano che ha proposto di ampliare i posti dello Sprar, il Sistema di protezione e accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo gestito dai Comuni, fino ad arrivare a ottomila. Ma non basta: a queste persone oltre all'accoglienza bisogna anche garantire integrazione e un progetto di vita: "serve un Piano d'integrazione sul territorio, un piano di progettazione delle loro vite. Quindi, risolvere le emergenze ma guardare anche al futuro" ha precisato Kyenge.

- Ogni quattro secondi una persona è costretta a fuggire, ad abbandonare la propria casa - ha ricordato Laura Boldrini, che oggi "giocava in casa" in quanto ex portavoce dell'Unhcr.

La presidente della Camera ha messo l'accento sulla riforma del sistema comune di asilo, approvato pochi giorni fa dal Parlamento europeo, auspicando che il Parlamento italiano lo discuta al più presto e si è augurata che "anche grazie al contributo dell'Italia, si giunga finalmente ad un sistema di asilo europeo che garantisca standard alti e uniformi in tutta l'Unione". La terza carica dello Stato ha poi espresso l'intenzione di organizzare una conferenza internazionale sull'Europa dei diritti a Roma, durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Ue nel 2014, alla quale vorrebbe invitare "i Parlamentari dei Paesi dell'Ue e quelli della sponda Sud del Mediterraneo". La necessità di velocizzare l'iter di riconoscimento dei richiedenti asilo è stata sottolineata anche in una lettera-appello di rifugiati e di associazioni per i diritti umani, consegnata al presidente del Senato Piero Grasso.

Chicago e Muti celebrano
all'insegna della cultura e l'amicizia

- Verdi è un compositore amato in tutto il mondo ma - a dispetto della sua popolarità - non è ancora adeguatamente conosciuto - ha notato Muti -. E' una felice coincidenza - ha proseguito - che possiamo commemorare il bicentenario della sua nascita proprio nel 2013, quando celebriamo l'Anno della Cultura Italiana negli Usa.

Ai concerti della Chicago Symphony Orchestra, uno degli eventi clou della manifestazione, si aggiungono altre iniziative previste nei prossimi giorni a Chicago. Il 24 giugno al Field Museum, l'artista Marco Nereo Rotelli presenterà un'installazione contemporanea di luci e suoni ispirata alla Divina Commedia di Dante Alighieri, mentre dal 25 al 29 giugno lo "Shakespeare Theater at Navy Pier" ospiterà Toni Servillo ed il Piccolo Teatro di Milano con "Le Voci di dentro" di Edoardo De Filippo. Infine, l'11 luglio arriverà a Chicago la mostra Barrique promossa dalla Comunità di San Patrignano. Un'esposizione di oggetti di design ricavati dal legno di vecchie botti che grande successo ha già riscosso nelle tappe precedenti a Washington, New York e Boston.

- Chicago ospita alcuni tra i principali eventi dell'Anno della Cultura - ha detto l'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Claudio Bisogniero -. Poter contare su un testimonial d'eccezione e di fama mondiale come il Maestro Muti o sulla qualità e la tradizione artistica del Piccolo di Milano, rende la nostra manifestazione - ha aggiunto - davvero unica.

BREVI-MONDO

27 milioni di schiavi, dito puntato contro Russia e Cina

NEW YORK. - Sono almeno 27 milioni le vittime del traffico di esseri umani nel mondo: uomini, donne e bambini. Lo afferma il rapporto annuale del Dipartimento di Stato Usa, secondo cui nello scorso anno ne sono state identificate oltre 40 mila, mentre oltre 7.700 presunti trafficanti sono stati incriminati, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente. "Quando pensiamo alle dimensioni della moderna schiavitù, e letteralmente decine di milioni di persone che vivono in sfruttamento, tutto questo sforzo può sembrare scoraggiante, ma è uno sforzo giusto", ha affermato il segretario di Stato John Kerry presentando il rapporto. Nel documento si esamina la situazione nel mondo, anche per quanto riguarda l'attività delle istituzioni locali nel contrastare il fenomeno. Cina, Russia e Uzbekistan, sono identificati tra i Paesi che quanto meno tollerano il fenomeno e ora rischiano per questo sanzioni. Sono stati degradati nella terza ed ultima categoria del rapporto, assieme ad altri 18 Paesi, tra cui Algeria, Cuba, Iran, Corea del Nord, Siria e Yemen. Cina e Russia hanno frattanto già reagito, respingendo con forza e indignazione le accuse.

Hong Kong, vendute all'asta ciotole di Mao

SHANGHAI. - Un set di ciotole per il riso fatte in ceramica e prodotte esclusivamente per Mao Zedong è stato aggiudicato a un'asta a Hong Kong per la cifra record di 8 milioni di dollari di Hong Kong (770.000 euro circa). Lo riferisce il South China Morning Post. Il set, composto da cinque piccole ciotole, fu creato appositamente per il Grande Timoniere nel 1974. "Rappresentano il più alto esempio di ceramica cinese - si legge nel catalogo dell'asta - lo spessore delle ciotole è inferiore ad un millimetro". Decorate con motivi floreali sono esempi della cosiddetta "chairman porcelain", anche comunemente chiamata la "porcellana di Mao", i cui oggetti nel tempo hanno acquistato sempre maggior valore in Cina. Ad un'asta a Pechino un set di 68 pezzi di "porcellana di Mao" venne venduto nel 1996 per quasi 8 milioni di yuan (circa 970.000 euro). Il set battuto ora a Hong Kong è uno dei dieci fatti in occasione dell'81° compleanno di Mao Zedong. Ad aggiudicarselo, nell'anno del 120° anniversario della nascita di Mao (che cadrà a dicembre), è stato un privato della Cina continentale.

Turchia, a luglio la visita del Commissario dei Diritti d'Europa

BRUXELLES. - Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Nils Muiznieks si recherà in Turchia dal 1 al 5 luglio per valutare la situazione dei diritti umani alla luce delle ultime proteste e delle violente repressioni del governo. "Non conosco ancora la situazione sul campo, ma nutro molta preoccupazione per quello che sta succedendo", ha affermato Muiznieks durante una conferenza stampa a Bruxelles. Lunedì scorso il Parlamento Ue ha rinviato sine die una missione della Commissione esteri che doveva recarsi in questi giorni in Turchia.

L'Archivio di Yad Vashem diventa parte del registro Unesco

GERUSALEMME. - Il data base di Yad Vashem - il Mausoleo del ricordo di Gerusalemme - con i nomi e le storie dei 6 milioni di ebrei uccisi durante la Shoah, è stato incluso dall'Unesco come parte della Memoria del Registro Mondiale dell'organizzazione. E' la prima volta - riportano i media - che l'Unesco, agenzia dell'Onu che si occupa di cultura e scienza - inserisce nel proprio registro un archivio israeliano. Per tanti sopravvissuti alla Shoah e le loro famiglie - ha detto il presidente di Yad Vashem, Avner Shalev - i dati contenuti nell'archivio sono "l'unica prova tangibile che i loro cari uccisi un tempo erano in vita".

Consiglio Europa, estrema destra motivo di allarme

BRUXELLES. - Alba Dorata in Grecia, ma anche Jobbik in Ungheria, Wilders in Olanda e i Democratici in Svezia: il successo dell'estrema destra nel vecchio continente è fonte di "molta preoccupazione", secondo il Commissario ai diritti umani del Consiglio d'Europa Nils Muiznieks. "In Europa c'è la possibilità di bandire i movimenti ed i partiti razzisti - ha affermato Muiznieks in una conferenza stampa a Bruxelles - ma non basta. Bisogna badare alle politiche d'integrazione e alla criminalizzazione dei migranti".

Due uomini dello Stato di N.Y. sono stati arrestati dall'Fbi. Volevano punire il capo dello Stato per le sue politiche, ritenute responsabili dell'attentato di Boston

Volevano uccidere Obama con ordigno a raggi "x"

NEW YORK. - Uccidere Barack Obama con un ordigno 'a raggi X': era questo il piano di due uomini dello stato di New York arrestati dall'Fbi, secondo quanto rivelato dalla rete tv Abc. Il delirante movente dei potenziali attentatori era quello di punire il presidente per le sue politiche, ritenute responsabili dell'attentato alla maratona di Boston. La 'mente' si chiama Glendon Scott Crawford, 49enne di Galway, New York, il quale aveva impiegato mesi per progettare e costruire un sistema in grado di emettere radiazioni letali che poteva essere fatto esplodere a distanza. Insieme a lui è finito dietro le sbarre anche Eric Feight, 54 anni, di Hudson, New York, reclutato da Crawford per aiutarlo a mettere in atto il piano. I due, accusati di cospirazione per possesso di materiale terroristico, volevano nascondere il loro congegno in un camioncino. Un congegno che - secondo quanto riportato da Abc - era considerato dagli esperti dell'Fbi "funzionante" e "letale". Anche se altri media prendono con le molle la reale pericolosità del dispositivo. Durante l'interrogatorio Crawford ha affermato che la sua volontà era quella di colpire "una figura politica", identificata da fonti investigative proprio nel presidente, oltre ad una "organizzazione musulmana". A confermarlo, anche un suo messaggio del 15 aprile, il giorno dell'attentato alla maratona, nel

Accuse Onu a Israele: tortura bambini palestinesi

ROMA. - Rapporto shock del Comitato dell'Onu per la difesa dei diritti dei bambini, che accusa la polizia e l'esercito di Israele di violenze sistematiche contro i bambini palestinesi, in taluni casi "torturati e usati come scudi umani". Lo Stato ebraico reagisce con durezza, definendo il rapporto 'non serio':

"Ci sono fonti secondarie, non verificate, né richieste a Israele di informazioni e di cooperazione", ha tuonato il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ygal Palmor.

"In altri casi, come ad esempio quello del rapporto dell'Unicef, Israele - ha proseguito - ha collaborato con delle informazioni. E ha messo in campo tutte le misure per migliorare. In questo caso è l'opposto". Eppure, il dossier Unicef del marzo scorso parlava di "maltrattamenti, diffusi, sistematici e istituzionalizzati" ai danni dei minori palestinesi (tra i 12 e i 17 anni) detenuti nel sistema militare israeliano. In dieci anni, aveva denunciato l'Unicef, sono stati arrestati circa 7.000 minori, una "media di due ogni giorno".

Il rapporto del Comitato Onu, che dettaglia gli stessi numeri, torna a denunciare "arresti nel corso della notte, detenzioni in isolamento che durano mesi". Ai minori, fermati con l'accusa di aver lanciato pietre contro i soldati, "vengono legate le mani, bendati gli occhi e vengono trasferiti in luoghi sconosciuti a genitori e parenti". Le accuse "vengono lette in ebraico, una lingua che evidentemente non conoscono, e vengono loro fatte firmare confessioni scritte anche esse in ebraico", recita il rapporto degli esperti del Comitato Onu.

In generale, i minori che vivono "nei territori occupati da Israele subiscono sistematiche violenze fisiche, verbali e anche sessuali. Sono sottoposti a umiliazioni, minacce. Una volta arrestati si nega loro l'acqua, il cibo, l'igiene". Crimini "che vengono commessi al momento dell'arresto, del trasferimento, dell'interrogatorio, e anche nel corso dei processi a loro carico", stima ancora il rapporto citando "le testimonianze dei soldati israeliani". I militari "usano i ragazzini come scudi per entrare in edifici potenzialmente pericolosi" e la "quasi totalità dei casi in cui i bambini sono stati utilizzati come scudi umani e informatori sono rimasti impuniti. E i soldati accusati di aver fatto aprire a un bimbo di nove anni una valigia che sospettavano contenesse esplosivo hanno solo ricevuto una sospensione di tre mesi e il degrado", denuncia ancora il rapporto.



quale avrebbe scritto: "Le politiche di Obama hanno causato tutto questo". E ancora: "Il suo governo ha portato i musulmani nel nostro Paese senza alcun controllo. E loro non devono rispettare le leggi". Crawford era meccanico industriale di General Electric, compagnia per cui anche Feight aveva svolto dei lavori come contractor esterno, ed era iscritto al Ku Klux Klan. Nel giugno 2012 avrebbe chiamato il suo progetto 'Hiroshima on a light switch', e due mesi dopo avrebbe chiesto ad un alto funzionario del Kkk di finanziare il suo piano. Ma è stato proprio lo stesso funzionario ad informare l'Fbi, permettendo a due agenti sotto copertura di infiltrarsi nel clan e incontrare il presunto attentatore. Grazie anche all'aiuto dei due agenti, Crawford e Feight hanno acquistato le parti necessarie e testato il dispositivo necessario a far detonare la loro arma a raggi X. Quindi si erano dati appuntamento a martedì scorso per collegare tutte le componenti, ma sono stati arrestati dagli 007. General Electric ha fatto sapere in un comunicato di "escludere" che le attività criminali delle due persone arrestate abbiano avuto luogo all'interno della struttura aziendale. Il direttore delle comunicazioni, Jim Healy, ha poi precisato che Crawford è stato sospeso, assicurando che la società "sta cooperando pienamente con le indagini in corso".

UE

Il parlamento diviso sul bilancio

BRUXELLES. - La macchina dell'Unione europea rischia di schiantarsi sul muro del bilancio 2014-2020. Era stato annunciato l'accordo tra Parlamento e Consiglio, necessario per varare il cosiddetto 'Quadro finanziario pluriennale' (Qfp). Ma i capigruppo di socialisti-democratici e liberal-democratici, Hannes Swoboda e Guy Verhofstadt, hanno denunciato che "non c'è alcun accordo". E neppure il Ppe è compatto a favore: il cristiano-democratico tedesco Reimer Boege, del partito della Merkel nonché uno dei negoziatori parlamentari per i 'popolari', si è dimesso dall'incarico affermando che l'annuncio del raggiunto accordo è stato "una manipolazione". Ed anche l'ex leghista Claudio Morganti, coordinatore in Commissione bilanci per il gruppo eurosceptico Efd, denuncia come "grave che Consiglio e Commissione abbiano lasciato intendere fosse stato raggiunto l'accordo". Una situazione che rende "molto improbabile" che la prossima plenaria di Strasburgo (1-4 luglio), possa approvare il bilancio. Il passaggio è indispensabile. Ma se salta, la prossima possibilità slitta a settembre, quando mancheranno appena tre mesi per preparare le decine di testi legislativi necessari a casata ed evitare l'esercizio provvisorio. In quel



caso, altro che iniziative per la crescita e l'occupazione giovanile. "Ci sarebbero solo i soldi per pagare gli stipendi" spiega una qualificata fonte europea. A far esplodere la rabbia di mezzo Parlamento è stato l'annuncio dato dal ministro degli esteri irlandese Eamon Gilmore, in rappresentanza della presidenza di turno del Consiglio, e dal 'popolare' francese Alain Lamassoure (Ump), presidente della Commissione Bilancio del Parlamento. Hanno affermato che l'accordo era stato "finalizzato" e che "erano state accolte le richieste del Parlamento". Ieri in Commissione è stato precisato che Gilmore e Lamassoure si sono presi la responsabilità personale di far capire alle rispettive istitu-

zioni che si era arrivati al limite massimo. Ma il Parlamento è sul piede di guerra da quattro mesi e mezzo, ovvero da quando a febbraio - al termine di un vertice-maratona - i 27 leader, sulla spinta di Cameron e dei rigoristi, approvarono un progetto di 'Qfp' ridotto di oltre cento miliardi rispetto a quello attualmente in vigore: 960 miliardi il tetto massimo teorico di spesa. I principali gruppi politici (Ppe, S&D, Alde e Verdi) annunciarono il veto, senza mettere in discussione le cifre ma intanto vincolando il negoziato al ripianamento del 'buco' da 11,2 miliardi già presente nel budget europeo del 2013, poi chiedendo l'introduzione di norme di "flessibilità" (poter utilizzare i fondi senza rigidità tra capitoli di spesa e periodi di esercizio come invece avviene ora, col risultato che ogni anno i fondi non spesi vengono restituiti ai governi) affiancate dall'impegno ad una "revisione di medio termine". Richieste teoricamente accolte nel presunto accordo. Ma nessuno si fida. Soprattutto, tutti denunciano come anti-democratico che l'intera prossima legislatura di Parlamento e Commissione (2014-2019) sia ingessata in un bilancio dettato dai governi paladini dell'austerità che ha scavato la fossa all'Europa.

Il pilota di origini siciliane sarà impegnato questo fine settimana sulla storica pista francese dove l'anno scorso ha ottenuto la vittoria nella famosa 24ore



Potolicchio per il bis a Le Mans

Fioravante De Simone

CARACAS - Come si può descrivere la 24 ore di Le Mans a chi non è un appassionato di questa gara? Non è facile, perché la classica della Sarthe è molto più di una gara. Un evento che coinvolge l'anima di chi vi partecipa.

Domani ci sarà il via all'ottantesima edizione della prestigiosa e famosa gara di resistenza, ed uno dei protagonisti sarà l'italo-venezuelano Enzo Potolicchio a bordo di una Ferrari 458 Italia GT2 della categoria GTE Am della scuderia 8Star Motorsport.

A Le Mans i drivers corrono, si divertono, soffrono, si deprimono o si entusiasmano. Vivono un'esperienza unica che da 90 anni infiamma un pubblico folto, che va dai bambini ai pensionati, pronti a vivere accampati per giorni lungo i 13 km della pista, per non perdere neanche un secondo del film che dura 24 ore. Questa gara è tanto famosa da essere celebrata da Steve McQueen con appunto il lungometraggio "Le Mans" del 1971.

Potolicchio si presenta a questa gara con la voglia di bissare la vittoria dell'anno scorso dove vinse con un prototipo dell'Honda nella categoria LMP2. In questo 2013 i compagni dell'italo-venezuelano sono il portoghese Rui Aguas e l'australiano Janson Bright. Il pilota di origini siciliane si presenta sul tracciato francese dopo aver ottenuto un secondo posto (insieme al suo compagno di squadra Michael Valiente) nella sesta prova del campionato della Grand Am, prova che si è disputata lo scorso fine settimana a Mid Ohio, negli Stati Uniti.

Non sempre la 24 Ore di Le Mans viene vinta dalla vettura più veloce o dal team con il budget più elevato, anzi. La

gara endurance francese premia soprattutto le auto più affidabili, quelle che in un solo giorno riescono a percorrere l'equivalente di sei 500 Miglia di Indianapolis o di 18 GP di Formula 1.

Ad ogni rifornimento, inoltre, il motore va spento. Per ragioni di sicurezza ma anche per rendere l'operazione più simile a quanto accade nel mondo reale.

"Definitivamente abbiamo una macchina affidabile e competitiva per affrontare la 24 ore di Le Mans" afferma Potolicchio.

Da quanto si è visto nei primi test di prove libere, due settimane fa, in tutte e quattro le classi (le auto sono suddivise in quattro categorie per prestazioni e tipologia), l'edizione 2013 più che una gara di durata potrebbe diventare una gara sprint di 24 ore, specie nella categoria regina LMP1 con il duello Audi-Toyota e nella GTE PRO con Ferrari, Porsche e Aston Martin, tutte pronte alla zampata.

"Tutto il team 8Star ha svolto un'ottimo lavoro per la messa a punto della macchina. Vincere due anni di seguito in due categorie diverse sarebbe una cosa indescrivibile. Le Mans è una delle più famose corse al mondo, non vedo l'ora d'iniziare" dice l'italo-venezuelano.

Tra le curiosità di questa gara vale la pena distaccare che la 24 Ore di Le Mans è nata nel 1923, 27 anni prima del Mondiale F1. Tra le altre chicche, che dal 2001 per gli appassionati delle auto d'epoca in concomitanza con la gara vera e propria si disputa la Le Mans Legend, che vede la partecipazione delle vetture che hanno fatto la storia di questa corsa. Un'altra curiosità è di origine

tecnica. Le vetture con carrozzeria chiusa che partecipano alla gara devono garantire ai piloti un ambiente poco stressante.

Il regolamento prevede infatti che all'interno dell'abitacolo la temperatura debba essere controllata. In pratica si vuole evitare i colpi di calore. Le regole funzionano così: con temperature esterne fino a 32° nell'abitacolo non si possono superare i 32°. Quando, poi, la temperatura esterna supera i 32°, quella all'interno della vettura deve essere mantenuta allo stesso valore o a uno inferiore: ad esempio, se ci sono 38° fuori dall'auto dentro non ce ne possono essere più di 38, meglio ancora se sono 32. Quasi tutte le GT hanno, così, l'aria condizionata automatica, come le auto di tutti i giorni.

A ogni pit stop l'organizzatore

della gara controlla la registrazione dei dati relativi all'abitacolo: non si può sgarrare per la sicurezza dei piloti.

La gara di questo fine settimana è inserita nel calendario del Campionato Mondiale di Endurance, torneo che vede l'italo-venezuelano al secondo posto della classifica generale dopo tre gare disputate con 40 punti. Per la scuderia 8Star Motorsports questo sarà l'esordio nella 24 ore di Le Mans. In precedenza Potolicchio ed il suo team avevano chiuso le gare in cui erano stati impegnati in prima ed in seconda posizione.

Se non avete impegni per questo week-end e possedete un abbonamento con la televisione a pagamento, potrete seguire una delle gare più affascinanti al mondo e potrete vedere un evento storico in caso di vittoria di Potolicchio.

CONFEDERATIONS CUP

Spagna in doppia cifra, Tahiti travolta

RIO DE JANEIRO - Non è riuscito il miracolo a Tahiti: la 'cenerentola' della Confederations Cup è stata travolta 10-0 dalla Spagna campione del mondo e d'Europa, al termine della seconda giornata, ieri a Rio de Janeiro. Ma la formazione della Polinesia francese ha comunque fatto storia ed è uscita a testa alta dal mitico stadio Maracanà, il cui pubblico l'ha sostenuta con passione durante tutta la gara e le ha regalato un'autentica ovazione al fischio finale. Contro i modesti avversari, Vicente Del Bosque cambia 10 giocatori su 11 rispetto alla squadra che domenica scorsa ha battuto 2-1 l'Uruguay nella gara di esordio. Unico titolare schierato è Sergio Ramos. Persino tra i pali, il ct iberico sceglie di affidarsi al terzo portiere, Pepe Reina.



Nessuna sorpresa invece tra i tahitiani, che contano su Marama Vahirua come loro unico professionista in campo (gioca nel Panathinaikos, ndr).

Il primo tempo inizia con una Spagna leggermente ingessata, quasi intimorita dai sonori fischi del pubblico, palesemente a favore di Tahiti. Il sogno di un miracolo per il 'Davide' Tahiti sfuma però dopo appena 5 minuti: a segno Fernando Torres, autore di 4 reti complessive (più un rigore tirato contro la traversa). Tre ne segnerà Villa, due Silva ed una Mata.

I tahitiani comunque ci mettono il cuore e per quasi mezz'ora resistono al pressing spagnolo. Vahirua fa buoni numeri sulla fascia sinistra. Il portiere Roche compie anche un paio di belle parate, al 17', rubando il pallone allo scatenato Torres, e al 22', con una bella difesa coi pugni. I tahitiani osano e si fanno più rocciosi a centrocampo e al 25' vanno persino in contropiede con Steevy Chong Hue, che guadagna un calcio di punizione fuori area. Poi però, e per tutto il resto della partita, è solo Spagna.

Dopo un primo tempo conclusosi con un 'dignitoso' 4-0, Tahiti soffre l'attesa umiliazione nella ripresa.

Le Furie Rosse sono dappertutto, penetrano nella difesa avversaria senza sforzo. I gol arrivano uno dietro l'altro, quasi senza fatica. Tahiti lotta e soffre. I tifosi carioca, così, offrono uno spettacolo a parte: 'adottano' la squadra polinesiana e le dedicano l'inno nazionale, spingendola alla reazione. Il 'gol della bandiera' non arriva, ma lo stadio regala lo stesso una marea di emozioni, sotto lo sguardo attento del Cristo Redentore, che sembra osservare lo show dalla vicina montagna.

Il 'Maraca' esplose in un boato quando Tahiti tocca palla, sembra quasi di assistere a un incontro della 'Seleção'.

La Spagna avverte il clima ostile e decide di rendere omaggio agli avversari schierando Iniesta, l'idolo per antonomasia dei tahitiani, negli ultimi 15'. La pioggia di gol ormai non interessa più agli spettatori, che danno l'addio con i massimi onori agli anteroi venuti da lontano.

CALCIOMERCATO

Cerci resta in granata, il Milan frena su Tevez

ROMA - La giornata dedicata alla chiusura delle proprietà ha ravvivato un momento di mercato ricco di spunti ma ancora povero di contratti. La notizia principale riguarda un azzurro, Alessio Cerci, che, almeno al momento, resta al Torino. Il club granata ha infatti risolto a proprio favore la comproprietà con la Fiorentina del fantasista. Cairo dovrà versare circa 4 milioni ai Della Valle e nell'ambito della stessa trattativa, Marko Bakic, è diventato tutto viola. In attesa che stamattina l'apertura delle buste dia gli ultimi i responsi sulle comproprietà rimaste in bilico, tutte le squadre lavorano con intensità nelle trattative in corso. I grossi nomi, molto presenti nei titoli dei media, finora lo sono però ben poco sui contratti. Questo almeno in Italia, perché intanto Oltr'Alpe gli accordi si fanno. Uno di questi, assicura la stampa inglese, riguarda Gonzalo Higuain: l'attaccante del Real ha detto sì all'Arsenal per 4 milioni a stagione e ne

costerà ai Gunners altri 26. A proposito di Real, in Spagna l'arrivo di Ancelotti è dato per certo, così come quello di Gareth Bale, per il quale il Tottenham chiede sempre 100 milioni. Se gli inglesi non mollano, dal Psg dovrebbe venire presto il sì per liberare il tecnico, dato che sulla panchina francese, giunto ieri un no da Frank Rijkaard, sembra ora essere in arrivo l'ex ct dei Blues, Blanc. A Madrid potrebbe arrivare anche Edinson Cavani, ormai quasi sicuro però di lasciare Napoli visto che anche i tifosi non lo vogliono più. Sotto il Vesuvio potrebbe giungere dal Liverpool Luis Suarez. Un altro attaccante di Premier League, Carlos Tevez, è sempre in bilico tra Milan e Juventus, che insegue anche il difensore Kolarov.

Galliani, intanto, ha però detto a Sky che non ci sono state richieste per la cessione di Boateng e di El Shaarawy e ha informato che su Robinho le trattative con il Santos "sono

ferme per mancanza di accordo sulle cifre". "Senza cessioni su Tevez non ci muoviamo", ha sottolineato l'ad rossonero - dando anche via libera "alle altre società a fare offerte" - e ha negato poi sia la rincorsa a Di Natale, sia lo scambio Nocerino-Alvarez con l'Inter. In casa nerazzurra si lavora forte per chiudere l'ingaggio di Balfodil dal Parma, dove dovrebbe finire Antonio Cassano. L'operazione di scambio sembra quasi fatta, anche se il Genoa spera ancora di convincere il giocatore a tornare nel capoluogo ligure. Preziosi ha intanto rinnovato con la Roma la comproprietà di Andrea Bertolacci, mentre è stato riscattato sempre dai giallorossi il centrocampista greco Panagiotis Tachtsidis.

Tra le altre operazioni del giorno, le comproprietà di Kamil Glik e Matteo Darmian tra Palermo e Torino sono state risolte a favore della società piemontese, dove i due rimarranno anche la prossima stagione.

L'agenda sportiva

Venerdì 21

-Basket, giornata della LPB
- Calcio, Under 20: al via il mondiale

Sabato 22

- Calcio, Confederation Cup: Italia-Brasile e Giappone-Messico
-Basket, giornata della LPB

Domenica 23

- Basket, giornata della LPB
- Calcio, Confederation Cup: Nigeria-Spagna e Uruguay-Tahiti

Lunedì 24

-Basket, giornata della LPB

Martedì 25

-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 26

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup: semifinale



Il nostro quotidiano

Turismo



10 | venerdì 21 giugno 2013



Friuli Venezia Giulia

Il Friuli-Venezia Giulia (Friül-Vignesie Julie in friulano, Furlanija-Juljska krajina in sloveno, Friaul-Julisch Venetien in tedesco), è una regione a statuto speciale dell'Italia nord-orientale di 1.235.808 abitanti, con capoluogo Trieste. Il Friuli - Venezia Giulia si estende su una superficie di 7.846 km², è formata dalla regione storico-geografica del Friuli che costituisce circa il 96% del ter-

288.375, pari al 23,4% della popolazione regionale.

Erto e Casso (PN)

Immersi nella natura e coronati da splendide montagne, sorgono i piccoli abitati di Erto e Casso che per la loro architettura di montagna, così semplice e al contempo straordinaria, sono stati dichiarati "monumento nazionale".

Il loro tipico aspetto rurale

Erto si parla un dialetto risultante dal ladino dolomitico e il ladino friulano a Casso, invece, un dialetto veneto bellunese, simile al veneto arcaico.

Ma anche se di origini diverse i due paesi possiedono distinti dialetti, credenze e tradizioni, ed entrambi sono stati profondamente segnati dal disastro del Vajont che ne ha cancellato quel particolare stile di vita. Una delle poche cose che però

qui non è cambiata, è la tipica atmosfera di montagna, fresca e rilassante che permette di "staccare la spina" concedendo quiete e serenità, circondati da questa fantastica valle ricca di storia, arte e leggende. Dei simpatici folletti abitano infatti i fatati boschi dagli alberi parlanti ben conosciuti e raccontati dal noto scrittore e scultore Mauro Corona. I numerosi percorsi escursionistici offrono inoltre la possibilità di visitare vecchie malghe abbandonate e di scorgere particolari conformazioni rocciose come "Le laste de San Danial" sul monte Borgà.

La storia di questi paesi è veramente affascinante e particolare e, purtroppo, resa terribile da quell'orribile notte del 9 ottobre 1963, evento che non può e non deve essere dimenticato. Nelle strette vie ciottolate, tra le alte case in pietra, bisogna pensare anche a questo e a come qui, dopo il disastro, una nuova realtà e un nuovo paese si siano sostituiti alla serena vita di questa comunità. Ancora oggi lungo le strade sono visibili le fondamenta delle case distrutte dall'onda e la frana domina sovrana vicino alla diga.



ritorio e per il rimanente dalla parte di Venezia Giulia rimasta all'Italia dopo la seconda guerra mondiale. Tuttavia, non si può stabilire una demarcazione precisa tra queste due zone, in quanto per alcuni il confine sarebbe costituito dal fiume Timavo, un fiume in parte sotterraneo, (confini del Friuli storico), mentre per altri, residenti soprattutto nel goriziano, questo passerebbe lungo il fiume Isonzo. Il Friuli-Venezia Giulia conta 155 piccoli comuni pari al 71,1% dei 218 comuni friulani. I residenti nei p.c. sono

consente di tornare indietro nel tempo riscoprendo vecchie usanze e particolari lavorazioni artigianali che per anni hanno rappresentato la vita di questi paesi. Gerle, setacci, rastrelli... tutto veniva costruito artigianalmente e spesso anche venduto, infatti, qui oltre all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, si praticava il commercio ambulante che impegnava principalmente la donne in lunghi viaggi per il mondo.

Tra i due abitati ci sono notevoli differenze linguistiche: a



A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it



Spettacolo



11 | venerdì 21 giugno 2013

El director de la película Alejandro Hidalgo, comentó que es la primera película del género de suspenso producida en el país. Dijo que está en conversaciones para producir otra

“La casa del fin de los tiempos”

CARACAS- Este viernes 21 de junio se estrena la película venezolana “La casa del fin de los tiempos”, la primera del género de suspenso producida en el país, en un reflejo del buen momento que atraviesa el cine venezolano tras un notorio crecimiento en la taquilla.

Protagonizada por la actriz venezolana Ruddy Rodríguez, recordada por su participación en la película de James Bond “The Living Daylights” (“Alta Tensión”), “La casa del fin de los tiempos” comenzó a gestarse hace cuatro años y llevó a su director a tomar un curso con un guionista de Hollywood.

Rodríguez espera que el filme se convierta en una “vitrina” que ayude a mantener el “sitio de respeto” que se ha ganado el cine realizado en Venezuela. Rodríguez interpreta a una madre que tiene encuentros con misteriosas apariciones dentro de su vieja casa, y tras 30 años de haberla abandonado, decide regresar a descubrir el enigma que tanto la ha atormentado.

“La casa del fin de los tiempos” es un filme de suspenso “con pinceladas de terror” que “te engancha” y que “te hace querer hilar la película mientras la estás viendo para saber cómo va ser el desenlace”, señaló.



Rodríguez, también tuvo un papel en “Venezia” de Haik Gazarian.

Frente a los escasos estrenos de obras cinematográficas durante los años 90, desde 2006 la producción de películas venezolanas se ha estabilizado en torno a una decena de largometrajes por año y en 2010 consiguió sus mejores cifras en la taquilla, algo que se ha mantenido en la actualidad.

“El proyecto empezó hace cuatro años cuando se me ocurrió

la premisa de la película (...) esto me apasionó bastante, y de allí devino la escritura del guión por dos años y medio”, expresó a Efe el director Alejandro Hidalgo.

Hidalgo perfeccionó su guión realizando un seminario con el guionista estadounidense Robert Mackee, asesor de producciones de Hollywood como “El señor de los anillos” y “Forrest Gump”.

“Las películas de este género me gustan, me apasionan bastante, y bueno, quise construir mi

propia historia, contando mi propia verdad, trabajando en este género que hay que trabajarlo de manera muy rigurosa”, apuntó.

El director se confesó “seguidor” de este género y de películas como “El Exorcista”, de William Friedkin, “El Orfanato”, de Juan Antonio Bayona, y “Los Otros”, de Alejandro Amenábar.

Para el maquillaje del personaje principal, Hidalgo contactó al argentino Alex Mathews, con experiencia en más de 20 largometrajes, entre ellas la ganadora del Oscar a mejor película extranjera en el 2010, “El secreto de sus ojos” de Juan José Campanella, de producción argentina y española.

“Estaba buscando a alguien que fuese capaz de realizar una caracterización con la que pudiésemos envejecer a Ruddy Rodríguez, de una manera que fuera totalmente convincente, realista y, digamos que él era el candidato indicado, le fascinó el proyecto, pudimos concretar y bueno vino a Venezuela”, explicó Hidalgo.

“Ahorita estoy en conversaciones para producir otra, no la voy a dirigir yo, pero he pensado producirla, es más de terror, es una película de un exorcismo que se realiza adentro de una cárcel de mujeres”, indicó.

BREVES

“Ídolos” llega a Venezuela

Rompiendo record de taquilla llega a Venezuela la gira “Ídolos”, donde Guillermo Dávila y Karina recorrerán América presentando un espectáculo lleno de sus grandes éxitos, que abarcará sus 25 años de carrera artística y compartirán más de 50 canciones en escena; acompañados por el icono de los 80’ Rudy La Scala, creador de grandes temas de la época, como invitado especial de esta gran gira.

La presentación comenzará el 19 de Julio, en el Anfiteatro de la URU en Maracaibo; continuando el 20 de Julio, en el Gran Salón Versalles de Barquisimeto y el 26 de Julio, en el Salón Gran Gala de Maracay. Posteriormente, el 2 de Agosto en el Hotel Venetur Valencia y el 3 de Agosto, en el Salón Plaza Real del Hotel Eurobuilding en la ciudad de Caracas.

Ami Karim, artista francés del SLAM

En el marco del 10° Festival Mundial de Poesía, el Ministerio del Poder Popular para la Cultura y la Casa Nacional de las Letras Andrés Bello, junto a la Embajada de Francia en Venezuela y la Alianza Francesa de Caracas invitan al encuentro con Ami Karim, Artista francés de SLAM, este viernes 21 de junio de 3 a 5 pm en la Alianza Francesa, sede Chacaito – Mediateca.

Bello Sexo Artístico toma la batuta

Este sábado 22 de junio, ¡La Música de Salón revive en Caracas! presenta un evento único y muy especial donde lo femenino promete conquistar: El Bello Sexo Artístico en la Venezuela del Siglo XIX, es el concierto-conferencia que dos grandes mujeres traen para el disfrute de todos: Mariantonia Palacios y Andrea Imaginario unen sus talentos para rememorar a las compositoras venezolanas del siglo XIX, que dominaron el arte con gracia y un gran entusiasmo.

Las entradas para este Ciclo de Música de Salón pueden adquirirse llamando por los teléfonos 0212-9912973, 0416-6255263 y 0414-3620220 y por los emails villaplanchart@gmail.com y gilda.lamuno@gmail.com

El Ensamble de Violonchelos en concierto

El Ensamble de Violonchelo Simón Bolívar realizará el viernes 21, a las 5:00 p.m., un concierto en la Sala Fedora Alemán del Centro de Acción Social por la Música, en Quebrada Honda.

La OSV celebra el aniversario de la Batalla de Carabobo

Cada 24 de junio la OSV celebra el aniversario de la Batalla de Carabobo, fecha patria en que también se conmemora el día del Ejército Nacional de Venezuela. La participación de la Orquesta Sinfónica de Venezuela dentro de la conmemoración del 192 Aniversario de la Batalla de Carabobo, además de coincidir con la fecha aniversaria de la Pionera y Decana del movimiento musical orquestal en Latinoamérica, y forma parte de las actividades de su Semana Aniversario, ya que el jueves 27 de junio se llevará a cabo el Concierto 83° Aniversario de su fundación en la Sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño, con entrada libre.

Hannibal

AXN te invita a disfrutar el episodio de estreno de HANNIBAL el próximo miércoles 26 de Junio.

Cuando el Dr. Gideon escape de la custodia policial, tratará de matar a los psiquiatras que lo han perfilado, incluyendo al Dr. Bloom. Antes que llegue a Alana. Will y el equipo BAU intentarán rastrearlo siguiendo una pista del blog de Freddie Lounds. Hannibal engañará al equipo de BAU ubicando a Will en la misma habitación que Gideon. Jack interrogará al Dr. Chilton sobre la fuga de Gideon.

Tecupae estrena video “Chao amor”

TECUPAE estrena video de su sencillo ‘Chao amor’ incluido en su nuevo álbum titulado “Suerte”. La agrupación alternará con Fonseca y Oscarito este 21 y 22 de junio en Valencia y Caracas, respectivamente.

LIBRO

Inferno de Dan Brown

Caracas- Editorial Planeta Venezuela, trae el libro que ocupa los primeros lugares en ventas de varios países del mundo “Inferno” de Dan Brown quien ha vendido más de 200 millones de ejemplares de sus cinco libros previos. En el país, el título que lo llevó directo al olimpo de escritores, El código Da Vinci.



Ahora, con la novela que él considera la “más oscura” de su autoría, Brown buscará otro hito en el mercado editorial. Para ello, echó mano por cuarta vez del investigador Robert Langdon, alterego, y se inspiró en el averno que Dante Alighieri describió con detalle en su Divina Comedia para meterlo en apuros nuevamente.

En el corazón de Italia, el catedrático de simbología de Harvard se ve arrastrado a un mundo terrorífico centrado en una de las obras maestras de la literatura más imperecederas y misteriosas de la historia.

Con este telón de fondo, Langdon se enfrenta a un adversario escalofriante y lidia con un acertijo ingenioso en un escenario de arte clásico, pasadizos secretos y ciencia futurista. Apoyándose en el oscuro poema épico de Dante, el aturdido especialista, en una carrera contrarreloj, busca respuestas y personas de confianza en un planeta sobreplado, antes de que el mundo cambie irrevocablemente. Una historia con trazos cinematográficos que engancha que impacta al lector con su final inesperado.

PELÍCULA

“De navíos, ron y chocolate”

CARACAS- La destacada directora Malena Roncayolo presenta en esta oportunidad su más reciente trabajo cinematográfico “De navíos, ron y chocolate”, una producción que le requirió un arduo trabajo de investigación y tres años en el proceso de postproducción.

En “De navíos, ron y chocolate” la realizadora relata la aventura de los inmigrantes provenientes de la isla de Córcega en Venezuela y las Antillas, a través de dramatizaciones y testimonios, presentando un recorrido visual que permite al espectador conocer los viajes desde Francia hasta el Caribe, llenos de peligros y sorpresas, asumidos por gente atrevida que se involucra con el sueño americano de los siglos XVIII, XIX, XX hasta nuestros días.

Vale destacar que la película de Malena Roncayolo, tuvo la oportunidad de participar en Festival de Cine Francés en Caracas, en el Festival Latinoamericano de Marsella (Francia) y en el Festival del Mediterráneo en Córcega (Francia), además recientemente el film fue transmitido por la televisión francesa.

El Film se estrena este viernes 21.

